



ISTITUTO MAGISTRALE STATALE DI MARSALA

IL PRESIDE

Carissimo Gaetano,
la Signorina Musumeci
figlia di un mio vecchio e
caro amico Bonetto ha Tesi
da Te - 20 ha superato una Tesi
sul Nazi - La laurea dovrebbe
essere per giugno 1968 - La Signorina
ha dato tutte le materie, delle

fare sob latino scritto.

Penzi de porlo avertire?

Te me scriv assai grad.
to abbona

Wanni A. H. Long

6. XII. 1962

Via Mario Reppisani 16



ISTITUTO MAGISTRALE STATALE DI MARSALA

IL PRESIDE

30. XI. 1962

Carissimo Gaetano, come sai da oltre sei anni (questo infatti é il settimo) sono incaricato della Presidenza del Magistrale "Escasino". Un Magistrale che ha pubblicato regolarmente l'Annuario (ne sono usciti cinque ed il sesto é in corso di stampa) dando conto, anno per anno, della sua attività didattica e culturale; un Magistrale che in questi sei anni ha migliorato i suoi risultati didattici sino a raggiungere il record dell'anno scolastico appena decorso nel quale ha visto diplomare tutti i suoi candidati, il 73,33 per cento dei quali diplomati nella prima sessione.

Nel precedente concorso a posti di preside per gli Istituti Magistrali ho ottenuto l'approvazione e sono stato dichiarato idoneo; in questo concorso vorrei poter far parte dell'elenco dei vincitori. Potresti darmi una mano?

Sono stato convocato al Ministero della P.I. per Giovedì 14 Dicembre alle ore 9 per sostenere la prova d'esame (colloquio) dinanzi alla commissione che é presieduta dal filosofo Federico Sciacca ed é composta dagli Ispettori centrali Margiotta e Chiellini e dai Presidi Vittorio Zaccaria di Castelgrando Veneto (Treviso) e Francesco Fiorentino di Forlì. (Verosimilmente sarò interrogato da Giacinto ~~CHIACCIANO~~ Margiotta e Vittorio Zaccaria essendo gli altri due specialisti di Matematica e di Scienze). Rappresenta il Ministero

il Direttore di Divisione Pietro Paesano che ha sostituito
nella commissione il Comm. Beniamino Macaluso dopo la sua
promozione a Direttore Generale.

Potresti segnalarmi a Federico Sciacca o ad altri?

Potresti scriverne a tuo cugino il Segretario Gene-
rale della Camera dei Deputati?

Caro Gaetano, nel precedente concorso mi sono presen-
tato senza aver disturbato nessuno. Ho avuto l'idoneità
(ed allora non potevo invere sperare molto di più dato che
mi presentato con il minimo del servizio richiesto) ma ho
visto che l'idoneità l'ebbe pure un anziano professore di
Mazara, prima bocciato e poi fatto idoneo mercé l'intervento
di un cugino Presidente di Sezione della Corte dei conti.

Non ti meravigli dunque che ora io cerchi santi pro-
tettori; proprio no che rifuggo dalle raccomandazioni.

Mu abbraccio fraterni
da
Paesano di Mazara

MODULARIO
Telegr. - 61

L'Amministrazione non assume alcuna responsabi-
lità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

N° CT 16-84-65

| | | | | | | | |
|--------------------------|---|---|--------------------|--------|--------------------------|--------------|--|
| INDICAZIONI D'URGENZA | Ricevuto il 19 ore RICEVERTE | Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nel telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione. | Bollo d'ufficio | | | | |
| | Pel circuito N. | | | | | | |
| Qualifica | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE | | Via e indicazioni eventuali d'ufficio |
| | | | | | Giorno e mese | Ore e minuti | |

Roma - Ist. Poligr. Stato V.G.

+ +51 + PALERMO TRAPANI 44704 22 28 12 +

LEGGO IN QUESTO MOMENTO ARTICOLO SU RIVOLTA ET GRATO E

COMMOSSO FRATERNAMENTE. ABBRACCIOTI + GIANNI DI STEFANO

Gianni Di Stefano

(Segue da pag. 1)

ver dimostrato in essa insufficiente, la preparazione, può certamente dispiacere ai familiari dell'alunna e magari suscitare un sentimento di umana pietà in chi vive fuori dell'ambiente scolastico; ma non giustifica certamente una ignobile aggressione come quella che è stata perpetrata contro il Preside del «Pascasino», al quale si è fatta colpa perfino di ciò che poco tempo prima era stato oggetto di vivissimi elogi, mentre è stato dato credito ad accuse assurde e calunniose di cui, anche prima delle conclusioni della inchiesta ministeriale e dell'istruttoria giudiziaria, era evidente la falsità.

La verità e la giustizia dunque non potevano non trionfare, come effettivamente hanno trionfato. Ne siamo lieti non solo per lo amico Gianni di Stefano, al quale, mentre più accanita divampava la campagna denigratoria ordita contro di lui, avevamo pubblicamente espresso la nostra fiducia e la nostra solidarietà, ma anche per la scuola che esce con pieno onore da questo increscioso episodio, che avrebbe dovuto infangarla, ma che è servito invece a dimostrare ancora una volta la cristallina purezza e la intatta dignità.

B. Fardella. Sulla importantissima manifestazione religiosa e folcloristica torneremo a scrivere nei prossimi numeri, nella speranza che il nostro modesto contributo di idee e di proposte possa giovare a renderla più bella, più decorosa e più accetta ai Trapanesi ed ai forestieri.

Trapani e Prov.

MASSIMILIANO
BIASIZZO

Direzione
Esposizione
e vendite

Via Palermo, 82
telef. 28133

in assistenza
telefono, 71

Mimma Stabile

o di accuse

Di Stefano

«a guardare per ciniuti il sole». Il Prefatti, dopo una apdita istruttoria, non visato nel comporta-del Preside Di Steelemento alcuno di anche perchè i fatti come sono stati a nipo riferiti da certa a, non erano affatpendenti a verità. La rza conferma che il e Gianni Di Stefano nito in conformità ai menti scolastici ed ai e doveri derivantigli ua funzione di diri-dell'Istituto», e che altra interpreta-fatti «è da ritene-

re volutamente maliziosa e forse anche calunniosa nei confronti del Prof. Gianni di Stefano».

Si è così concluso, come era logico e prevedibile, un

provvedimento contro la decisione della commissione esaminatrice, in quanto gli esami si erano svolti in piena regolarità e in assoluto ossequio alla legge.

Da parte sua il Pretore Dirigente della Pretura di Marsala, Dott. Rosario Antinoro, con sentenza del 21 gennaio 1967, già vistata dalla Procura della Repubblica, ha disposto l'archiviazione degli atti relativi alle indagini svolte sull'articolo comparso sul «Giornale di Sicilia» del 23 settembre 1966, con il quale si muovevano delle gravi accuse al Preside del «Pascasino», Prof. Gianni di Stefano, che avrebbe abusato di mezzi di correzione, costringendo alcune sue a-



Mimma Stabile

«caso» che non meritava davvero di assurgere ad importanza nazionale e di essere ospitato, con ampio corredo di fotografie, dalle pagine dei rotocalchi. La disavventura di una ragazza, bocciata in una materia «professionale» per a-

(Segue a pag. 6)

urismo

nerario

Misteri

rio, si è augurato che i contributi degli Enti possano essere quest'anno sensibilmente aumentati. A tale augurio ha risposto con pronta sensibilità il Preside Sesta, assicurando che il contributo della Camera di Commercio sarà portato da L. 100.000 a L. 300.000.

Il Comitato organizzatore, dopo avere in una successiva riunione espresso parere favorevole al piano finanziario redatto dal Comitato esecutivo in base alle presumibili entrate, a cui è sperabile che si ag-

(Segue a pag. 6.)

...e Professo-
 «L'Assemblea del Presidi
 vato il seguente o.d.R.
 Alla fine è stato appro-
 saggio.
 con possibilità di pas-
 concludere di 5 tipi di il-
 degli alunni arrivando alla
 ni aspetti della evoluzione
 Ruggieri ha illustrato alcu-
 rate. Infine il Prof. G. Aldo
 didattica oltre che struttu-
 re che la riforma sia anche
 didattica oltre che struttu-
 re che la riforma sia anche
 rezza Cucchiara nel chiedo-
 la richiesta della Professo-
 Prof. Di Noto si è unito al-
 do un sesto liceo sociale. Il
 organi docenti ed auspiccan-
 natura comunitaria degli
 un felice intervento sulla
 Prof. G. Gerardi ha svolto
 dini degli allievi. Anche il
 ello confermare le attitu-
 all'altro di scuola, per me-
 alle passaggio da un tipo
 que senza possibilità di fa-
 bienti debbono essere cin-
 ra che ha sostenuto che i
 to la Professoressa Cucchi-
 elementari. Ha fatto segui-
 per i maestri delle scuole
 cializzazione universitaria
 forma ed il biennio di spe-
 tunità dell'urgenza della ri-
 ...rendo la oppor-

di e Prov.

MILIANO
 IZZO

zione
 sizione
 ndite

Palermo, 82
 ef. 28133

ina assistenza
 lo, 71

Concluso il caso di Mimma Stabile

**E' crollato il castello di accuse
 contro il Preside Di Stefano**

MARSALA, 10

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha respinto il ricorso del padre di Domenica Stabile, alunna dell'Istituto Magistrale «Pascasino» di Marsala, bocciata agli esami di promozione alla seconda classe per aver riportato una grave insufficienza nel canto corale, ed il cui caso, artatamente gonfiato dalla stampa scandalistica, suscitò a suo tempo tanto scalpore. L'ispezione prontamente disposta dal Ministero stesso aveva infatti accertato che nessun valido elemento esisteva per giustificare un qualunque provvedimento contro la decisione della commissione esaminatrice, in quanto gli esami si erano svolti in piena regolarità e in assoluto ossequio alla legge.

lunne «a guardare per cinque minuti il sole». Il Pretore infatti, dopo una approfondita istruttoria, non ha ravvisato nel comportamento del Preside Di Stefano «elemento alcuno di reato», anche perchè i fatti, così come sono stati a suo tempo riferiti da certa stampa, non erano affatto rispondenti a verità. La sentenza conferma che il Preside Gianni Di Stefano «ha agito in conformità ai regolamenti scolastici ed ai diritti e doveri derivantigli dalla sua funzione di dirigente dell'Istituto», e che qualsiasi altra interpretazione dei fatti «è da ritenere volutamente maliziosa e forse anche calunniosa nei confronti del Prof. Gianni di Stefano».

Si è così concluso, come era logico e prevedibile, un

Da parte sua il Pretore Dirigente della Pretura di Marsala, Dott. Rosario Antinoro, con sentenza del 21 gennaio 1967, già vistata dalla Procura della Repubblica, ha disposto l'archiviazione degli atti relativi alle indagini svolte sull'articolo comparso sul «Giornale di Sicilia» del 23 settembre 1966, con il quale si muovevano delle gravi accuse al Preside del «Pascasino», Prof. Gianni di Stefano, che avrebbe abusato di mezzi di correzione, costringendo alcune sue a-



Mimma Stabile

«caso» che non meritava davvero di assurgere ad importanza nazionale e di essere ospitato, con ampio corredo di fotografie, dalle pagine dei rotocalchi. La disavventura di una ragazza, bocciata in una materia «professionale» per a-

(Segue a pag. 6.)

(Segue a pag. 6)

**urismo
 nerario
 Misteri**

rio, si è augurato che i contributi degli Enti possano essere quest'anno sensibilmente aumentati. A tale augurio ha risposto con pronta sensibilità il Preside Sesta, assicurando che il contributo della Camera di Commercio sarà portato da L. 100.000 a L. 300.000.

Il Comitato Organizzatore, dopo avere in una successiva riunione espresso parere favorevole al piano finanziario redatto dal Comitato esecutivo in base alle presumibili entrate, a cui è sperabile che si ag-



ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

COMITATO PROVINCIALE DI TRAPANI

21/4/2
66

Trapani 19 Aprile 1966
Via San Giuliano

Chiarissimo
Prof. Gaetano FALZONE

PALERMO
Via Mario Rapisardi, 16

Carissimo,

grazie per quanto mi comunichi nella tua dell'11
aprile corrente.

Non mi sarà possibile però venire ad incontrarti
a Ribera perché in quei giorni sarò a Modena ospite di quel
l'Accademia Militare.

A Ribera troverai un saluto che invio oggi a quel
Preside per compiacermi di questa Vostra iniziativa.

Ti abbraccio.

(Gianni di Stefano)



ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

COMITATO PROVINCIALE DI TRAPANI

Trapani 21 Febbraio 1967
Via San Giuliano, 72

Chiarissimo
Prof. Gaetano FALZONE

PALERMO
Via Mario Rapisardi, 16

Carissimo,

ho ricevuto la tua affettuosa lettera gratulatoria e ho letto l'articolo de "La Rivolta". Grazie per l'una e per l'altro.

L'articolo apparso su "La Rivolta" sarà integralmente riportato nell'Annuario del "Pascasino" che è in corso di stampa.

Ti abbraccio

(Gianni di Stefano)

Gianni di Stefano



ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

COMITATO PROVINCIALE DI TRAPANI

Prot.n 2799/66

Trapani, 21 Ottobre 1966
Via S. Giuliano, n. 72

Chiarissimo
Prof. Gaetano FALZONE
PRESIDENTE DEL COMITATO DI
P A L E R M O

Caro Presidente,

ho ricevuto la tua lettera del 16 Ottobre con la quale mi comunichi il voto espresso dal Consiglio Direttivo del Comitato palermitano nella sua seduta del 13 Ottobre.

Desidero ringraziarti e ringraziare gli amici del Consiglio Direttivo per la solidarietà espressami e per la condanna del linciaggio morale del quale sono stato vittima.

Vive cordialità ed un abbraccio.

(Gianni di Stefano)

Gianni di Stefano

16 ottobre 1966

Al Chiar.mo
Prof. Gianni di Stefano
Presidente del Comitato di
T r a p a n i

Caro Di Stefano,

nella sua seduta del 13 ottobre u.s il consiglio direttivo di questo Comitato ha preso in esame il primo comma dell'o.d.g che era stato così indicato: "Incidente occorso al Presidente del Comitato di Trapani", e mi ha incaricato di comunicarti quanto segue:

Vive cordialità ed un abbraccio.

(Gianni di Stefano)

Gianni di Stefano

profonda e vellutata: è il «solista» del complesso. Il suo aspetto di «bel ragazzo» ed il gesto misurato e quasi schivo, durante le esecuzioni, fanno il resto. Ed ostiene regolarmente un successo personale e travolgente.

Charlie Watts

Ha ventitré anni ed è nato nella capitale britannica da una famiglia della alta borghesia. È il batterista e lo «specialista» dello organo «Hammond» del «Rolling Stones». I suoi genitori, quando non aveva ancora compiuto i sei anni, lo iscrissero al massimo conservatorio di musica di Londra dove rimase sino ai quattordici anni, conseguendo brillantemente il diploma in esolfeggio. Charlie continuò a studiare musica (di pianoforte) sotto la guida di un maestro.

È l'unico del «Rolling Stones» che sia sposato.

Bill Wyman

È londinese. Anni ventitré. Ha trascorso un'infanzia difficile lavorando fin da quando aveva dodici anni per contribuire a tenere su i magri bilanci della sua famiglia. Ha lavorato anche in qualità di cuoco in un ristorante di Chelsea. Con i suoi piccoli risparmi, preferiva acquistare dischi di musica jazz: Charlie Parker, Duke Ellington, Ella Fitzgerald ed Annie Ross, erano — e sono ancora — i suoi preferiti.

Sue «specialità» sono: il banjo e la chitarra tradizionale (non elettrica).

Keith Richard

Anche lui nato a Londra. A nel quartiere di Soho, ventun anni fa. È la prima chitarra elettrica del complesso. Durante gli spettacoli si distingue dagli altri suoi quattro colleghi perché non indossa abiti vistosi e all'ultima moda. Si veste con una camicia a quadretti oppure a tinta unita e porta pantaloni di vigogna tagliati alla maniera tradizionale. È un appassionato collezionista di dischi: possiede una delle discoteche più fornite di tutta l'Inghilterra.

Brian Jones

È nato ventun anni fa in un paesino del Devonshire, ma i suoi genitori si trasferirono a Londra quando Brian — minore di sette fratelli — aveva appena cinque mesi.

È la seconda chitarra elettrica del Rolling Stones ed ha composto anche alcune delle canzoni del loro repertorio. Porta i capelli — color biondo-stoppa — tagliati «a caschetto», esattamente come li predilige la nostra Caterina Caselli. È considerato il «gastronomo» del complesso per la sua competenza in fatto di cibi. Ha cominciato a frequentare i locali notturni di Soho ancora adolescente, per ascoltare le esecuzioni di jazz. È un ammiratore del «folk singer» americano Bob Dylan. Gli scrive, così si dice, una lettera la settimana.

Una lunga dichiarazione di Mick Jagger e una nuova canzone dedicata ai «teen-agers» italiani

Giovani (Secondo - ore 21,15), la rubrica settimanale di Gian Paolo Cresci, apre con un servizio sul «Rolling Stones»: il celebre complesso inglese di musica leggera che, finora, non aveva mai voluto concedere interviste a nessuno. Roberta Cadrighier è riuscita ad avvicinare i giovani cantanti nel teatro londinese nel quale si esibivano e, successivamente, li ha seguiti nell'abitazione di Mick Jagger, capo del complesso, ottenendo una lunga dichiarazione ed una canzone nuova, dedicata a tutti i giovani d'Italia: *Let's spend a night together*. La regia di questo servizio è di Filippo De Luigi.

La rubrica dedica poi un altro servizio a Giacomo Agostini, il nuovo campione mondiale di motociclismo, anzi il più giovane campione che il mondo abbia avuto in questo sport. Agostini ha infatti soltanto 23 anni. Il servizio, girato sulla pista della «MV» presso Gallarate, è firmato da Livia Lavi e Stefano Silvestrini.

Un altro giovane romano di 23 anni è il protagonista del terzo servizio. Si chiama Pio Pistilli ed è un giovane laureato in fisica che lavora al «Sincrotrone» di Frascati. Pistilli ha finora rifiutato qualsiasi altra offerta di lavoro più vantaggiosa, al fine di continuare le sue ricerche. Autori del servizio sono Luigi Locatelli, Walter Licastro e Francesco Corsaretti.

«La vocazione in piazza» è il titolo dell'ultimo servizio, di Vincenzo Gamma, su un gruppo di giovani seminaristi che, sulle piazze piemontesi, rappresentano, come in piccoli spettacoli, le testimonianze della loro fede.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Notiziari: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23
11,30 Antologia operistica
12,05 Contropunto
13,15 Giorno per giorno
13,33 È arrivato un bastimento
14 — Gazzettino di Sicilia
14,40 Zibaldone italiano
15,45 I nostri successi
16 — Leggenda di Petrosino
16,30 Novità discografiche americane
17,10 Italia che lavora
17,15 Canzoni napoletane
17,30 L'esplosa
18,15 Gran varietà
20,20 Piccola storia della commedia musicale
21,05 Concerto del chitarrista John Williams
21,50 Tribuna politica

SECONDO PROGRAMMA

Notiziari: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 21,30; 22,30
8,40 Antonio Ghirelli vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
12,20 Gazzettino di Sicilia
13 — Il senzatitolo
13,40 Media delle valute
13,45 Teleobiettivo
13,50 Un motivo al giorno
13,55 Finalino
14,45 Novità discografiche
15 — La rassegna del disco
15,15 Parlamo di musica
15,55 Corrado Pizzinelli: Che cosa vuol dire
16 — Rapsodie
16,38 Ultimissime
17 — Buon viaggio
17,05 Canzoni italiane
17,35 Le grandi orchestre degli anni '60
18,25 Sui nostri mercati
18,35 Classe unica
18,50 Aperitivo in musica
20 — Il mondo dell'opera
21 — Sedia a dondolo
21,40 Musica da ballo

LA STORIA SI RIPETE

(e. m. p.) - « Almanacco », con la serietà e il rigore narrativo che sono abituali a questa rubrica, ha riproposto ancora una «cila le vicende avventurose e drammatiche delle conquiste coloniali. Ieri le bella voce di Nando Gazzolo parlava della Rhodesia, il cui cammino verso la civiltà d'oggi è stato lento, faticoso e non privo di scontri feroci. Il racconto è stato posto nei termini più

noti: i negri, i bianchi, gli esploratori, i pionieri. Tutte cose che ci sembra d'aver ascoltato da sempre. « Almanacco », infatti, non è nuovo a queste storie che poi, in sintesi, continuano ad essere quelle di una piccola comunità bianca che cerca di avere la meglio su quella negra che costituisce il grosso della nazione. Quindi, come sempre, un conflitto razziale che il commercio insprisce anziché risolvere, costantemente ad un passo dalla ribellione e dal disordine.

LE ILLUSIONI PERDUTE

(Sime) - Il troppo lungo ed anche ormai stanco cammino del tele-romanzo francese è sul finire. Realizzato con tecnica prettamente cinematografica e non televisiva, ci sembra che il capolavoro del Balzac sia stato ridotto da Maurice Cazeneuve in un racconto di lentezza o volte scesivo lontano dall'humus letterario d'origine e dal singolare ritmo narrativo strutturale della pagina scritta.

TV

PRIMO CANALE

8.30 Tele Scuola - Scuola media
14.30 Eurovisione. Francia: Autrans. Sci. Settimana preolimpica: Fondo km. 30
17. — Il tuo domani. Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani
17.30 Telegiornale del pomeriggio
17.45 La TV dei ragazzi. «Teleset». Cinegiornale dei ragazzi
18.45 Quattrostagioni. Settimanale dei produttori agricoli
19.15 Sapere. «La casa». Come organizzarsi per viverci meglio: «Lo spazio»
19.45 Telegiornale sport - Cronaca italiane Previsioni del tempo
20.30 Telegiornale della sera - Carosello
21. — Gli inafferrabili. «Il gatto». Telefilm. Regia di Ida Lupino. Interpreti: Zachary Scott, Laura Devon, Gig Jung, Charles Boyer, David Niven, Gladys Cooper, Robert Coote
21.50 Tribuna politica. Dibattito tra un rappresentante della DC e uno del PCI
22.45 Un giorno alle corse. Documentario
23. — Ossi al Parlamento - Telegiornale della notte

SECONDO CANALE

18.30 Sapere. Una lingua per tutti. Corso di francese. 2ª lezione
19. — Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare. Insegnante Alberto Manzi
21. — Telegiornale - Intermezzo
21.15 Giovani
22.15 Bruxelles in musica. Spettacolo musicale

IERI sul video

La DC che ha la maggioranza assoluta è divisa in due fazioni. La vecchia amministrazione scaturita da un accordo che si reggeva a mala pena è stata «abbattuta» a causa dei noti eventi frastuoni e delle polemiche conseguenti. Alla amministrazione Ginex è seguito un periodo di crisi risolto solo in base ad un accordo di massima tra i vari gruppi componenti la DC che ha portato all'amministrazione attiva elementi del solo gruppo fanfaniano.

Del 23 consiglieri democristiani, 13 (appartenenti ai gruppi doromoro e Forze Nuove) hanno minacciato le dimissioni, mentre i nove fanfaniani, fra l'altro facenti tutti parte della Giunta, hanno deciso la resistenza «ad oltranza».

Tutta la questione è stata portata al vaglio dei dirigenti regionali e nazionali. Presso la dirigenza centrale infatti nei giorni scorsi si è avuta una prima riunione tra i dirigenti medesimi ed esponenti delle correnti rappresentate nel gruppo DC a Sala dei Giganti. Da tale riunione, però, nulla è scaturito ed i lavori sono stati aggiornati.

I fanfaniani intanto ad Agrigento continuano a «tenere duro» e non vogliono abbandonare Palazzo dei Giganti. I doromoro e i cantoni loro sono in attesa di conoscere le determinazioni che verranno adottate in al posto per presentare le dimissioni.

Nel frattempo il gruppo comunista, composto da 4 consiglieri, si dimette: lo stesso fanno i socialisti mentre i repubblicani tengono.

Intanto il Consiglio viene convocato e nessuno si presenta mentre da più parti viene invocato lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un commissario governativo.

Calogero Alaimo

Fra breve il via al quartiere Villa Seta

Roma, 8 febbraio. Il Comitato Tecnico amministrativo presso il provveditorato alle opere pubbliche di Palermo, al cui esame sono stati sottoposti gli elaborati relativi al piano generale e al primo stralcio esecutivo del nuovo quartiere Villa Seta di Agrigento, ha con voto unanime espresso al riguardo parere favorevole.

Pertanto — informa il ministero LL.PP. — verrà emanato il relativo decreto di approvazione ed autorizzato l'appalto dei lavori in piena conoscenza della registrazione del provvedimento stesso da parte della Corte dei Conti.

Al dott. Vaccaro si addeblterebbe da parte della Magistratura agrigentina la sopraelevazione senza licenza comunale dell'ala ovest dell'ospedale civile agrigentino.

L'ing. Euro Musso, imprenditore, dovrebbe invece riproporre di concorso nello stesso reato.

I fatti che hanno provocato il provvedimento risalgono al dicembre dello scorso anno.

L'ospedale civile di Agrigento con fondi della Cassa per il Mezzogiorno provvede alla copertura di una parte della terrazza dell'ala ovest dell'edificio e di demolizione e ricostruzione della rimanente parte già sopraelevata con precedenti finanziamenti per essere uniformata organicamente al progetto generale risalente al 1948, progetto peraltro approvato dal ministero per i LL.PP., dal ministero della Sanità e munito del nulla-osta della soprintendenza alle antichità.

Alcuni tecnici del Comune, a seguito di un sopralluogo nel dicembre scorso, notavano che da parte dell'ospedale civile si sopraelevava senza la regolare licenza edilizia.

Della faccenda venne a conoscenza la Magistratura che d'ufficio avrebbe proceduto ad istruire un procedimento emettendo quindi i due mandati di comparizione.

Avuto notizia di quanto accadeva, il vice prefetto dr. Vaccaro nella qualità di commissario del nosocomio agrigentino, informava la Cassa per il Mezzogiorno, ente finanziatore dell'opera che nella risposta faceva presente che le opere medesime erano seguite in concessione per conto dell'amministrazione dello Stato e, pertanto, erano soggette semplicemente alla osservanza degli articoli 29 e 32 della legge urbanistica.

Tali articoli affermano: art. 29: «Compete al ministero dei LL.PP. accertare che le opere da eseguire da amministrazioni statali non siano in contrasto con le prescrizioni del piano regolatore e del regolamento edilizio vigenti nel territorio comunale in cui esse ricadono. A tale scopo le amministrazioni interessate sono tenute a comunicare preventivamente i progetti al ministero dei LL.PP.»

Art. 32 (ultimo comma): «Quando l'Inosservanza si riferisce a costruzioni eseguite da amministrazioni statali o dal Partito Nazionale socialista o da organizzazioni proprie o dipendenti, il podestà ne informa il ministro dei LL.PP. agli effetti del precedente articolo 29».

Il dott. Vaccaro, pertanto secondo quanto affermato dalla Cassa per il Mezzogiorno si troverebbe nella legalità, mentre per la Magistratura agrigentina invece il tutto ricadrebbe nella illegalità più completa. Spetta quindi ora ai magistrati riportare l'accaduto sul giusto binario.

C. A.

2000 padri denunciati

Catania, 8 febbraio. L'Assessorato comunale all'Igiene e Sanità di Catania, nel periodo dal 20 settembre 1966 al 7 gennaio 1967, ha denunciato alla Magistratura 1924 capi famiglia i quali non hanno fatto vaccinare — come d'obbligo — i propri figli contro la poliomielite.

I fatti che hanno provocato il provvedimento risalgono al dicembre dello scorso anno.

L'ospedale civile di Agrigento con fondi della Cassa per il Mezzogiorno provvede alla copertura di una parte della terrazza dell'ala ovest dell'edificio e di demolizione e ricostruzione della rimanente parte già sopraelevata con precedenti finanziamenti per essere uniformata organicamente al progetto generale risalente al 1948, progetto peraltro approvato dal ministero per i LL.PP., dal ministero della Sanità e munito del nulla-osta della soprintendenza alle antichità.

Alcuni tecnici del Comune, a seguito di un sopralluogo nel dicembre scorso, notavano che da parte dell'ospedale civile si sopraelevava senza la regolare licenza edilizia.

Della faccenda venne a conoscenza la Magistratura che d'ufficio avrebbe proceduto ad istruire un procedimento emettendo quindi i due mandati di comparizione.

Avuto notizia di quanto accadeva, il vice prefetto dr. Vaccaro nella qualità di commissario del nosocomio agrigentino, informava la Cassa per il Mezzogiorno, ente finanziatore dell'opera che nella risposta faceva presente che le opere medesime erano seguite in concessione per conto dell'amministrazione dello Stato e, pertanto, erano soggette semplicemente alla osservanza degli articoli 29 e 32 della legge urbanistica.

Tali articoli affermano: art. 29: «Compete al ministero dei LL.PP. accertare che le opere da eseguire da amministrazioni statali non siano in contrasto con le prescrizioni del piano regolatore e del regolamento edilizio vigenti nel territorio comunale in cui esse ricadono. A tale scopo le amministrazioni interessate sono tenute a comunicare preventivamente i progetti al ministero dei LL.PP.»

Art. 32 (ultimo comma): «Quando l'Inosservanza si riferisce a costruzioni eseguite da amministrazioni statali o dal Partito Nazionale socialista o da organizzazioni proprie o dipendenti, il podestà ne informa il ministro dei LL.PP. agli effetti del precedente articolo 29».

Il dott. Vaccaro, pertanto secondo quanto affermato dalla Cassa per il Mezzogiorno si troverebbe nella legalità, mentre per la Magistratura agrigentina invece il tutto ricadrebbe nella illegalità più completa. Spetta quindi ora ai magistrati riportare l'accaduto sul giusto binario.

I fatti che portarono al rinvio a giudizio dei quattro imputati accaddero a Siracusa, alla vigilia del 25 aprile dello scorso anno.

C. A.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rosolini, 8 febbraio. Fra qualche giorno davanti ai giudici della Corte di Assise di Siracusa dovrà comparire il presunto autore di un efferato delitto avvenuto in un casolare della campagna di Chiaramonte Gulfi il quattro marzo dello scorso anno.

L'imputato è il 54enne Emanuele Matarazzo abitante

a Comiso in via A. Moro, 23.

Deve rispondere di omicidio premeditato in persona della 51enne Neriana Zappala di Palermo che in quell'epoca abitava in un casolare di contrada «Cifali» e di furto aggravato. Per questo reato sono anche imputati i cugini Giuseppe e Salvatore Occhipinti, tutti di Comiso.

Come si ricorderà il 4 marzo dello scorso anno i cugini Occhipinti si presentarono alla stazione dei carabinieri di Chiaramonte Gulfi per denunciare il rinvenimento del cadavere della palermitana Neriana Zappala nella casa colonica di contrada «Cifali» in territorio di Chiaramonte Gulfi.

I due Occhipinti dichiararono di essersi recati presso la fattoria della Zappala per chiederle un po' d'acqua da bere, facendo la macabra scoperta.

La perizia medico-legale accertò senza dubbi che la donna era morta per strangolamento. Inoltre il sopralluogo dei carabinieri sul posto si concluse con l'accertamento di un furto.

La macchina della giustizia si mise subito in moto mentre i due Occhipinti furono tenuti in stato di fermo.

Nel corso delle indagini i militi dell'Arma vennero ad appurare che Emanuele Matarazzo aveva tentato di vendere a Comiso un orologio di oro di proprietà della donna strangolata. Il Matarazzo fu subito rintracciato ed interrogato.

Il comisanò confessò di avere ucciso la donna perché costei non gli aveva restituito la somma di sessantamila lire che le aveva prestato. Inoltre il Matarazzo dichiarava di essersi impossessato dell'orologio dopo avere strangolato la donna.

Le indagini si conclusero con un colpo di scena: il saccheggio nella fattoria della donna era stato compiuto dai due cugini Occhipinti che avevano denunciato la scoperta del cadavere della Zappala.

Le indagini, pertanto, si conclusero con la denuncia del Matarazzo per omicidio volontario aggravato e furto aggravato e dei due Occhipinti per furto aggravato.

L. P.

IL TRIBUNALE È INCOMPETENTE

Vernice sulla lapide della Liberazione: quattro in Assise

Siracusa, 8 febbraio. I fratelli Franco e Gaetano Ristuccia rispettivamente di 21 e 28 anni, il 20enne Roberto Avolio, tutti da Siracusa e Pier Giorgio Geria 26enne da Torino rischiano di subire una grave condanna nei prossimi mesi.

I quattro giovani, attivisti del MSI, imputati di vilipendio alle forze della Liberazione per avere imbrattato con vernice nera e pece la lapide commemorativa posta al Foro Italo del capoluogo aretuseo, avrebbero dovuto essere giudicati dal Tribunale penale di Siracusa; il Tribunale però ha dichiarato la propria incompetenza in quanto il reato commesso dagli imputati è di pertinenza della Corte di Assise.

Nella stessa giornata il Tribunale, con procedura ordinaria, ha trasmesso gli atti processuali al Giudice Istruttore presso la Corte di Assise.

I fatti che portarono al rinvio a giudizio dei quattro imputati accaddero a Siracusa, alla vigilia del 25 aprile dello scorso anno.

C. A.

OGGI POMERIGGIO

Sarà insediato il Presidente del centro sperimentale enologico

Marsala, 8 febbraio. Domani pomeriggio l'assessore regionale Fagone insedierà il nuovo presidente del Centro Regionale Sperimentale per l'Industria Enologica, avv. Nicola Montalto. Presenti anche il presidente uscente on. Francesco Pizzo e l'assessore regionale al bilancio Giacalone.

Nel rinnovare gli organi direttivi del Centro, il Governo regionale s'è orientato verso una soluzione tecnica affidando l'importante incarico ad un industriale. Il neo presidente è un giovane imprenditore enologico

MAF

MARSALA: CON SENTENZA DEL PRETORE

Archiviato il caso del «Magistrale»

Trapani, 8 febbraio. Il Pretore dirigente della Pretura di Marsala, dott. Rosario Antinoro, con sentenza del 21 gennaio scorso, già vistata dalla Procura della Repubblica, ha disposto l'archiviazione degli atti relativi alle indagini svolte sull'articolo apparso sul «Giornale di Sicilia» del 23 settembre 1966, con il quale si muovevano delle gravi accuse al presidente dell'Istituto magistrale statale «Pascasino» di Marsala, prof. Gianni Di Stefano, che avrebbe abusato di mezzi di correzio-

ne, costringendo alcune sue alunne «a guardare per cinque minuti il sole».

Il Pretore, infatti, dopo una approfondita istruttoria non ha ravvisato nel comportamento del preside Gianni Di Stefano «elemento alcuno di reato». Il preside Gianni Di Stefano, apprezzato docente e stimato dirigente del «Pascasino» secondo la sentenza istruttoria del Pretore di Marsala, ha agito in conformità ai regolamenti scolastici e ai diritti e doveri derivanti dalla sua funzione di dirigente dell'Istituto.

Questa decisione della Magistratura viene a concludere il caso sorto nel settembre scorso, dopo la bocciatura in canto della studentessa Girolama Stabile, allieva della seconda classe del magistrale di Marsala. Sul «caso Stabile» si era già pronunciato il Ministero della P.I. che, sulla base delle risultanze della ispezione effettuata dall'ispettore centrale prof. Corrado Curcio, aveva respinto il ricorso presentato dal padre della scolaria.

ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
SPE SUD S.p.A.
 PALERMO: VIA CAVOUR, 68-70 - TELEFONO 245.049
 Concessionaria della
Soc. Pubblicità Editoriale S.p.A.
 MILANO: VIA PIRELLI, 32 - TELEFONO 6240
 Prezzi per mill. alt. base una colonna Commerciale L. 350
 (festivi, data fissa o post. prestabilita L. 400); Legali,
 sentenze, finanziari, gare, concorsi L. 700; Redazionali feriali
 L. 600, festivi L. 700; Professionali L. 150; Necrologie (vedi
 rubrica); Nozze, culte, lauree, onorificenze L. 350 per parola,
 neretto L. 1.000; Economici (vedi rubrica)

GIORNALE DI SICILIA

ABBONAMENTI
 Italia: annuo L. 13.000, sem. L. 6.750, trim. L. 3.500; con il
 «Giornale di Sicilia del Lunedì»: annuo L. 15.150, sem.
 L. 7.900, trim. L. 4.100 - Estero: Paesi a tariffa intera: annuo
 L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6.900; con il «Giornale di
 Sicilia del Lunedì»: annuo L. 30.750, sem. L. 15.700, trim.
 L. 8.000 - Paesi a tariffa ridotta: annuo L. 22.000, sem.
 L. 11.250, trim. L. 5.750, con il «Giornale di Sicilia del Lu-
 nedì»: annuo L. 25.550, sem. L. 13.100, trim. L. 6.700 - Spe-
 dizione in abbonamento postale - Gruppo 1 - Direzione, Re-
 dazione, Amministrazione e Tipografia: Palermo: P.zza Giulio
 Cesare 43 - Telefono in PBX 235.845 - Conto corr. post. 7-8024

PALERMO — Mercoledì 21 settembre 1966

Anno CVI - N. 250 - Lire CINQUANTA

Fondatore: GIROLAMO ARDIZZONE

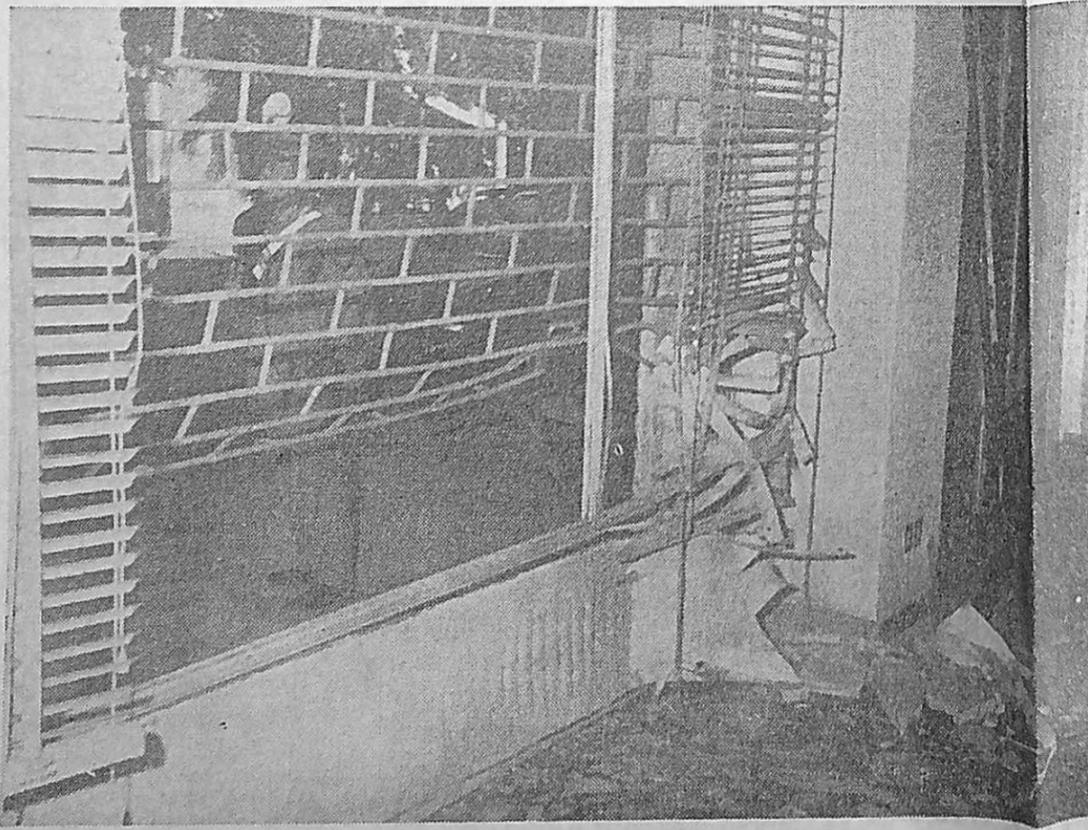
ENERGICO INTERVENTO DEL MINISTRO MANCINI NEL DIBATTITO SU AGRIGENTO

Colpiremo i responsabili anche se la frana risultasse indipendente dagli abusi edilizi

L'esistenza di situazioni analoghe in Italia non può condurre a una sanatoria generale - La Valle dei Templi dichiarata di interesse nazionale - Interessanti interventi

Roma, 20 settembre
 «Il Governo è fermamente deciso ad accettare le responsabilità e ad individuare i colpevoli del vandalismo edilizio ed urbanistico di Agrigento; esso è da colpire, anche se per ipotesi dovesse risultare che non è stato determinante nel movimento franoso del 19 luglio scorso». Queste intenzioni sono state ribadite energicamente dal ministro dei Lavori Pubblici, Mancini, che ha parlato alla Camera a chiusura del dibattito per la conversione in legge del decreto-legge a favore di Agrigento.
 Secondo il ministro, il Parlamento ha mostrato d'essere unanimemente dello stesso parere. «Il resto — ha detto Mancini — è deformazione gratuita e artificio polemico di coloro che vogliono mettere in discussione l'autonomia regionale, o di coloro che difendono l'autonomia regionale con l'intento mascherato di colpire il potere centrale.

ATTENTATO ALL'USIS DI ROMA: FILOCINESI?



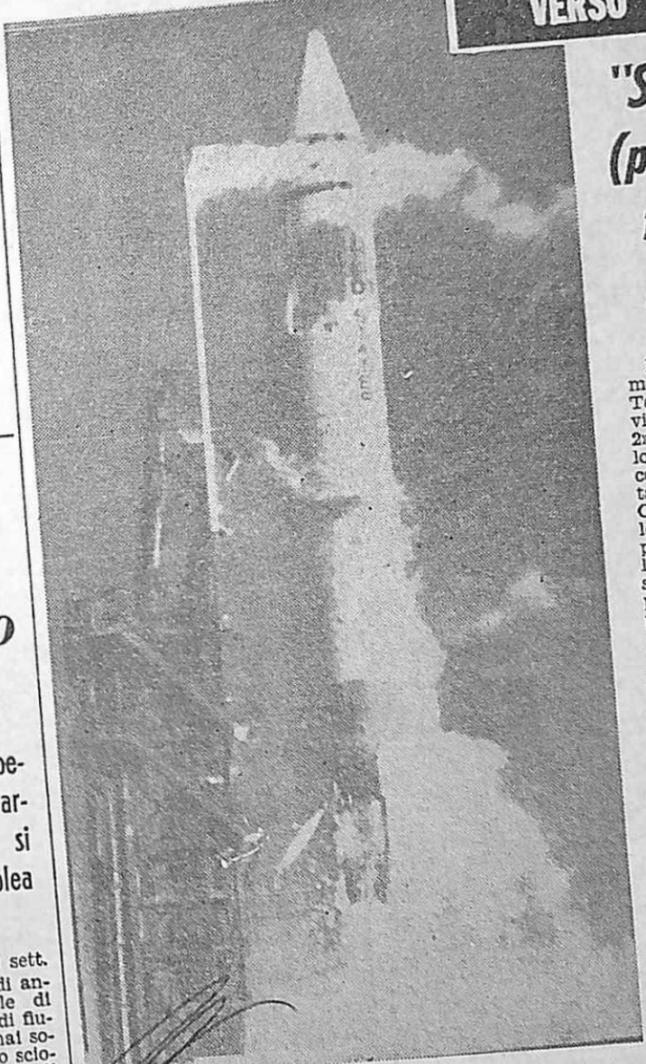
Roma, 20 settembre
 L'ufficio politico della questura, in stretta collaborazione con i funzionari della Squadra Mobile, sta ricercando gli autori del grave gesto visto aggirarsi una «600» con due e trenta del mattino, ha torni dell'ufficio di propaganda americano. L'utilitaria aveva attirato la sua attenzione perché procedeva molto lentamente. I carabinieri tentatori hanno caricato un tubo di plastica con circa quattrocento grammi di polvere da mina e hanno innescato l'ordigno con una miccia a lenta combustione del tipo a due ritardi. Lo scoppio ha devastato completa-

Primo giorno di sciopero a Mazara

Fermi quattrocento pescherecci - Marinai, armatori e sindacalisti si sono riuniti in assemblea

NOSTRO SERVIZIO
 Mazara del Vallo, 20 sett.
 Una selva di scafi e di antenne nel porto-canale di Mazara, non un metro di fiume libero; tutti i marinai sono a terra, fermi per lo sciopero di protesta contro gli abusi tunisini nel Canale di Sicilia. Al palazzo del Cavalieri di Malta, gremio di pescatori, capitani, armatori, sindacalisti e autorità, ha avuto luogo una assemblea. Ignazio Giacalone, che ha guidato insieme col sindaco della città la delegazione mazarese a Roma, ha letto la relazione sulla missione compiuta. A Roma ci sono state troppe difficoltà per incontrare i vari ministri. Finalmente sono stati avvicinati uno per volta, ma è stata strappata la promessa formale di un incontro interministeriale per il 22 settembre prossimo.
 Solo la fermezza di azione della delegazione è riuscita a far breccia nello spesso muro di indifferenza e di assenteismo delle autorità nazionali nei confronti del grave

VERSO LA LUNA



"Surveyor 2" (partito bene) farà anche un saltello

Cape Kennedy, 20 sett.
 E' cominciato alle 14.32 in modo impeccabile il volo Terra-Luna della sonda televisiva americana «Surveyor 2». Dopo un lieve ritardo allo start dovuto ad alcuni inconvenienti di poco conto notati sul razzo vettore Atlas Centaur, le prime fasi del volo si sono svolte con tale precisione da rendere lecita la previsione che la nuova sonda ripeta l'eccezionale impresa di «Surveyor 1», che si posò dolcemente sulla Luna.
 Il nuovo Surveyor, se tutto continuerà ad andar bene, si poserà dopo 63 ore di viaggio, cioè qualche minuto dopo le 5 di giovedì, in un punto del «Sinus Medii», quasi esattamente al centro della faccia della Luna visibile da terra, undicimila chilometri distante dal punto dove discese il precedente Surveyor.
 Anche Surveyor 2 scatterà oltre diecimila fotogrammi, ma la più grossa novità sarà costituita dal «saltello». Dopo il terzo giorno, mettendo in azione i razzi posteriori, l'intero ordigno dovrebbe spostarsi di qualche decina di centimetri, per fotografare le sue orme e stabilirne la profondità.

NON FREQUENTERÀ PIÙ L'ISTITUTO MAGISTRALE

Bocciata per punizione la ragazza di Marsala?

La sua scarsa preparazione forse considerata offensiva - Dichiarazioni del Provveditore agli Studi

« Il Governo ricerca una ampia e reciproca collaborazione con la Regione e si augura che non vi siano posizioni di separatismo, di esclusivismo e di chiusura ». Per il ministero dei Lavori Pubblici è del tutto indifferente, o meglio ha identica importanza, che le responsabilità siano dell'amministrazione regionale, di quella comunale, o di quella statale.

Il Ministero, per parte sua, non ha atteso i risultati dell'inchiesta per prendere decisioni immediate riguardanti compiti uffici e funzioni del Ministero stesso in Sicilia. Dal fatto di Agrigento deve venire un richiamo severo per tutti. E' giusto attendere i risultati dell'inchiesta, ma già ora sono possibili riflessioni, che devono essere responsabilmente fatte, indipendentemente dal comodo richiamo alle sfere di competenza, se non si vuole che tutto si burocratizzi ».

« Non è ammissibile — ha proseguito Mancini — che questa, o quella amministrazione si trincerino dietro il paravento della propria limitata sfera di competenza per giustificare silenzi e miopie che ramentano la cecità. Qualche volta interventi ed iniziative, magari non previsti dalla legge, possono essere adottati al giusto modo dalla amministrazione, quando essi sono richiesti dalla coscienza generale del Paese ».

L'inchiesta

Il Ministro ha poi confermato che la Commissione da lui nominata, e presieduta dal dottor Martuscelli, per gli accertamenti di carattere edilizio ed urbanistico presenterà al più presto le sue conclusioni: essa sta lavorando a ritmo intenso per poter presentare i risultati prima della fine di settembre.

« Per ora — ha dichiarato Mancini — non posso fornire anticipazioni, riferirò al Parlamento entro la fine del mese secondo l'impegno assunto ».

« Non è vero — ha poi detto Mancini — che la Commissione sia composta di socialisti: di essa fa parte soltanto un iscritto al PSI, si tratta di un docente universitario di particolare valore e preparazione ».

Mancini ha anche tenuto a precisare che le iniziative e i provvedimenti del Governo sono stati concordati con il Presidente della Regione con il quale sono stati mantenuti rapporti di piena collaborazione dal momento della preparazione del decreto-legge e via via nelle fasi successive.

Il Ministro ha poi respinto le critiche di coloro che hanno accusato il Governo di « tiepido impegno » nell'intervenire a favore di Agrigento. E' vero il contrario, i provvedimenti adottati, se non si discostano in linea generale da quanto è stato fatto in altre occasioni, prevedono forme e modalità più favorevoli e rapide, in modo da ridurre al

(Continua in seconda)

terroscio in cui è stato oggetto, nelle primissime ore del mattino l'ufficio dello « USIS » nel quartiere Prenestino, devastato dallo scoppio di un ordigno. Finora non ci sono altri indizi che quelli trattati dalla testimonianza fornita da un metronotte, Rizziero D'Altilla, il quale, alle due e trenta de lmatino, ha

tutte fermate, ma allorché il vigile s'è avvicinato ha aumentato la velocità allontanandosi.

Quando D'Altilla stava per tornare dinanzi all'ufficio dello « USIS », è avvenuta l'esplosione.

Secondo i tecnici della direzione d'artiglieria, gli at-

secondi.

Evidentemente i due giovani della « 600 », dato che tutto sembra indicare in loro gli autori del gesto terroristico, hanno atteso che il metronotte proseguisse il suo giro per accendere la miccia. Altrimenti il vigile sarebbe rimasto investito in pieno dallo

mente il locale. I rottami e i frammenti di cristallo hanno danneggiato seriamente quattro auto parcheggiate lungo il marciapiede.

Circa il colore politico degli autori dell'attentato si suppone che possano appartenere ad una corrente di estrema sinistra « filocinese ».

COME PRESIDENTE USCENTE HA APERTO I LAVORI DELLA XXI ASSEMBLEA GENERALE

Fanfani auspica che la Cina Popolare venga ammessa alle Nazioni Unite

Ha inoltre chiesto che per l'Organizzazione vengano formulate regole precise che ne garantiscano la possibilità di prendere iniziative per la salvaguardia della pace e la sicurezza del mondo

New York, 20 settembre

La XXI sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU si è aperta oggi con un discorso del Presidente uscente, il ministro degli Esteri italiano, Amintore Fanfani. La sessione è stata aperta da Fanfani alle 15.10 alla presenza di eminenti personalità internazionali, fra cui il vice-presidente degli Stati Uniti, Hubert Humphrey, il segretario di Stato Dean Rusk e il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko.

Davanti al Palazzo di Vetro, sotto la pioggia, una fila di dimostranti marciava scandendo « mettete fine alla guerra nel Vietnam ».

Dopo il discorso di Fanfani, è stato eletto a nuovo presidente dell'Assemblea Generale, per la XXI sessione, l'ambasciatore Abdul Rahman Pazhwak, rappresentante permanente dello Afghanistan all'ONU.

Nel suo discorso, Fanfani ha invocato da tutti i Paesi membri un aiuto nella ricerca della pace nel Vietnam ed ha postulato l'universalità dell'ONU e implicitamente lo ingresso della Cina Popolare.

« Signori delegati — ha detto Fanfani — l'anno scorso, l'Assemblea Generale si è riunita in circostanze che apparvero di buon augurio. Al momento di cominciare i lavori della ventesima sessione, gli sforzi di numerosi Paesi e dell'ONU avevano permesso a due Stati membri di porre fine ad aspri combattimenti. Tale armistizio fu poi consolidato in un incontro tra le parti, promosso da un membro permanente del Consiglio di Sicurezza » (Fanfani si riferiva alla guerra indo-pakistana per il Kashmir e alla URSS).

« Quest'anno — ha proseguito — i nostri lavori cominciano in un momento in cui non è la sospensione dei bombardamenti intervenuta dopo la fine della ventesima sessione, né le iniziative e gli sforzi successivi hanno posto fine ad un altro conflitto, ge-

neratore di preoccupazioni, di miserie e di lutti.

« All'inizio della ventunesima sessione, spontaneo nasce l'ardente voto che compaiano all'orizzonte sicuri segni di pace, in modo da intravedere l'inizio di costruttivi negoziati per arrivare, onorevolmente per tutti, ad una soluzione che permetta alle popolazioni del Vietnam, libere ed indipendenti, di vivere in pace, prospere e serene.

« L'ONU, in quanto tale, non ha oggi la possibilità di influire direttamente sulla so-

luzione del conflitto, ma nessun Paese e nessun uomo può rinunciare a facilitare la ricerca ed il conseguimento di soluzioni pacifiche.

« Il 4 ottobre 1965, tutti applaudimmo il Papa, venuto per anticiparci l'ammontamento ripetuto ieri al mondo: « Mai più la guerra ». Anche per coerenza all'applauso tributato un anno fa al solenne ammonimento, ci incombe il dovere di esplorare con tenacia e costanza le vie di una pace ormai assolutamente necessaria per la libertà, il

progresso ed il benessere di tutte le genti.

« Prima di lasciarmi, il 22 dicembre dell'anno scorso, prendemmo insieme decisioni, ritenute idonee per risolvere importanti problemi. I mesi trascorsi non sono bastati a far raggiungere tutti i risultati sperati. Questa conclusione parziale rischia di prolungare ed aggravare le difficoltà, che sembra abbiano costituito alcuni motivi della decisione del Segretario Generale di non considerarsi disponibile per il rinnovo del suo mandato.

« Considerati i servizi resi, dal dedizione e probità, dal signor Thant all'ONU ed alla causa della pace, tutti abbiamo manifestato fiducia e gratitudine al Segretario Generale che, elevandosi al di sopra delle contese, si è attinato il rispetto universale.

« Data la delicatezza del momento attuale, il Segretario Generale U Thant contribuirebbe a dissipare le preoccupazioni sopravvenute accettando di continuare, secondo i voti di tutti, la sua attuale missione o, nel caso contrario, al quale accenno in via ipotetica e solo per doveri di ufficio, coadiuvando i responsabili a prendere le decisioni migliori ».

Il ministro degli Esteri italiano ha detto ancora che esistono altri problemi la cui soluzione « è essenziale per il funzionamento effettivo delle Nazioni Unite ».

Egli ha aggiunto che l'Assemblea Generale dovrebbe:

- risolvere il problema della situazione finanziaria dell'Organizzazione;
- istituire regole ben precise per le attività dell'ONU dirette al mantenimento della pace;
- estendere l'autorità delle Nazioni Unite a tutte le regioni del mondo « per raggiungere la vera universalità presagita da coloro che idearono la Carta di San Francisco ».

(Continua in seconda)

RAPINA MANCATA A ROMA

Sorpresa per i banditi: sulla soglia della banca li attendevano gli agenti

Roma, 20 settembre

Tre malviventi sono stati sorpresi dalla polizia mentre si accingevano a compiere una rapina in una banca. Il movimentato episodio si è svolto nella agenzia di via Appia della « Banca del Lavoro ».

Da parecchi giorni l'agenzia di P.S. in servizio di vigilanza, aveva notato gli strani movimenti di una « Giulia » con tre giovani a bordo. La macchina giungeva ad ore diverse dinanzi all'agenzia e rimaneva ferma per circa mezz'ora. Poi si allontanava senza che i tre occupanti avessero messo piede a terra.

L'agente ha manifestato i suoi sospetti alla squadra mobile e così un funzionario e sette agenti, tutti in borghese sono andati a fare un sopralluogo. Si sono mesco-

lati tra i clienti fingendo di dedicarsi alle normali operazioni bancarie.

Come al solito è arrivata la « Giulia », ma c'è stata una differenza rispetto alle altre volte. Mentre infatti il guidatore è rimasto al suo posto lasciando il motore acceso, gli altri due sono scesi. Uno s'è fermato dinanzi all'ingresso della agenzia, mentre l'altro, che aveva una borsa sotto il braccio, si è diretto verso lo sportello della cassa. Naturalmente gli uomini della polizia non perdevano un solo movimento del terzo. Così, quando l'uomo rimasto sulla porta ha tirato fuori il fazzoletto forse per avvertire i complici di qualche pericolo, il funzionario ha dato il se-

problema del Canale di Sicilia, ha affermato Giovanni Ballatore, delegato regionale della UIL.

Il dott. Sonfilippo, direttore della Federazione regionale della pesca, ha comunicato all'assemblea l'adesione totale e piena di tutte le marine siciliane. Telegrammi di adesione sono pure pervenuti da altre città italiane. Hanno telegrafato l'Associazione armatori di Pescara, la Consorpesca di porto Santo Stefano, l'Assopesca di Fano, la Cooperativa pescatori di Porto Garibaldi, l'Assopesca di Molfetta ed altre marine italiane, che in data di oggi, con perfetta aderenza, hanno iniziato anch'esse il fermo dei natanti in segno di protesta.

Adesioni si sono avute pure da parte di membri del Governo regionale, il quale ha promesso di affiancarsi ai pescatori siciliani nell'azione comune presso il Governo nazionale. Altri accessi intervenuti si sono avuti nell'assemblea di stasera e tutti sono stati concordati nel considerare di vitale importanza l'anzidetta azione, poiché da essa dovranno scaturire i presupposti per una distensione nelle acque del Mediterraneo; fermi restando nell'intenzione di portare tutta la flotta peschereccia ad Anzio, nel caso che non sia ascoltato il grido delle marine d'Italia operanti nel Canale di Sicilia.

Per domani 21 settembre altra assemblea è stata indetta dai capitani e dai pescatori per le ore 10 nel locale del « Cavallino Rosso ». Dopo l'intervento finale dell'on. Vaccara, presidente dell'associazione armatori nonché presidente dello stesso comitato di agitazione, il quale ha invitato a non fare anticipazioni positive o negative nei riguardi della risoluzione del problema, è stato inviato agli onn. Moro, Fanfani, Natali e Tremelloni da parte del comitato di agitazione per la pesca nel Canale di Sicilia un telegramma col quale informavano i ministri che tutti i pescherecci operanti nel Canale di Sicilia sono rientrati nelle rispettive sedi di armamento e si sollecitava la soluzione del problema.

Irene Marusso

Così il tempo quest'autunno

Roma, 20 settembre

L'inizio dell'autunno (che comincia ufficialmente, dal punto di vista astronomico, il 23 settembre), vedrà un periodo di tempo variabile, secondo quanto prevedono i meteorologi dell'aeronautica militare. Fino al 28 settembre ci sarà, sul Mediterraneo e sull'Italia, un regime di pressioni relativamente basse, con la conseguenza di un tempo variabile su tutta la penisola. Le perturbazioni interesseranno particolarmente le regioni adriatiche e quelle meridionali.



MARSALA - Girolama Stabile, la bocciata, Aldo Magnano, il professore di canto, e il prof. Gianni Di Stefano, preside incaricato del Magistrale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Marsala, 20 settembre

« Come uomo sono profondamente addolorato, ma come provveditore debbo dire che, purtroppo, una volta emessa una decisione definitiva, il giudizio della commissione è insindacabile ». E' il dottor Purpi, il provveditore agli studi che parla. L'oggetto è il « caso » di Mimma Stabile, la ragazza di sedici anni bocciata a settembre in canto e quindi costretta a ripetere l'anno (seconda magistrale) nonostante avesse preso tutte le altre materie a giugno con una media vicina al sette.

« Ad ogni buon fine, per ragioni umane comprensibili e per non lasciare del tutto inascoltato il desiderio di un padre sto provvedendo immediatamente a inviare per notizie in merito una copia del « Giornale di Sicilia » e dell'esposto del signor Stabile al preside dell'Istituto Magistrale di Marsala ed al Mi-

nistero, come è mia abitudine ».

Il provveditore ha ricevuto una lettera dal padre di Mimma, impiegato comunale. « Un esposto che rivela dolore e sorpresa ma scritto con garbo e con riguardo verso la scuola e l'ufficio », dice il dott. Purpi. « Ho apprezzato molto la gentilezza d'animo di questo padre di famiglia che non si è lasciato cogliere da alcun risentimento ».

Un commento a queste dichiarazioni sarebbe superfluo. Nelle parole del provveditore sembra di leggere una condanna umana della decisione della commissione, pur nell'appello all'insindacabilità del giudizio. E i familiari della ragazza che ne pensano? Mimma, con i nervi a pezzi, è andata dal fidanzato, a Palermo, e ci rimarrà parecchi giorni. In famiglia è come se fossero a lutto stretto: visi emaciati, nemmeno l'ombra di un sorriso, gran disappunto sia per la bocciatura sia per la pubblicità non richiesta e non gradita.

La sorella maggiore di Mimma, Antonina, ex allieva del magistrale di Marsala, iscritta ora al secondo anno di magistero, non ha peli sulla lingua: pensa che sua sorella sia stata vittima di una ingiustizia e lo dice chiaro e tondo: « Quello non è un istituto ma una vetrina nella quale ci si può mettere in bella mostra. Si deve andare in divisa e di essa si controlla ogni minimo particolare. Il tessuto, la lunghezza, le asole, il diametro dei bottoni, la loro distanza. Basta un nonnulla per essere considerate pessime allieve. Non si è libere di esprimere un'opinione e se si sbaglia di un tanto ti costringono, com'è successo una volta, a guardare il sole per cinque minuti e se ti muovi, se abbassi le palpebre, ti fanno rapporto e ti sospendono dalle lezioni. Nelle carceri non credo possa avvenire di peggio. Le manifestazioni sono una lagna, an-

che se vi prendono parte le autorità politiche e religiose, e al magistrale se ne organizzano troppe: le esibizioni ginniche (due divise: una estiva e una invernale), quelle della Schola Cantorum, la giornata degli auguri, quella della bandiera, le lapidi commemorative, ed il più detestabile formalismo hanno fatto del nostro magistrale una sorta di baraccone. Se vuole può scriverlo perché Mimma non frequenterà più il magistrale ».

Con il preside dell'Istituto magistrale, prof. Gianni Di Stefano, non abbiamo potuto parlare. Non è in sede, ci hanno detto alla scuola, sarà a Trapani. Non l'abbiamo

Matteo Alagna Foderà

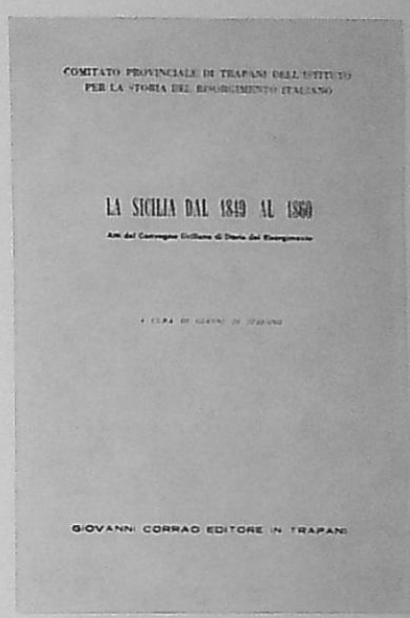
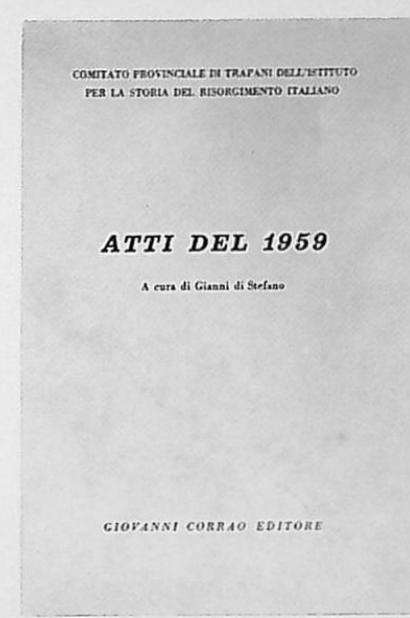
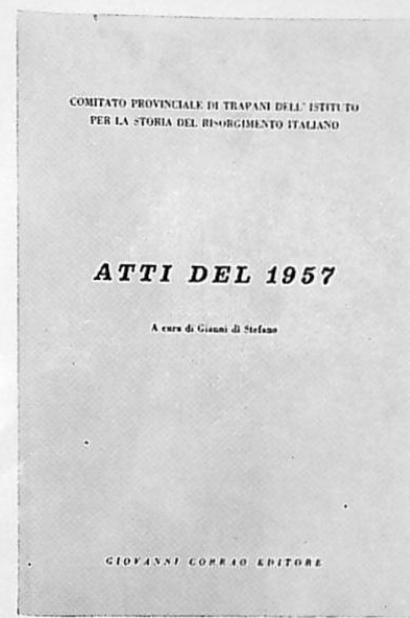
(Continua in seconda)

Ora solare: a mezzanotte di sabato treni fermi per un'ora

Roma, 20 settembre

Dalla mezzanotte tra il 24 e il 25 settembre, in concomitanza con il ripristino dell'ora solare, entrerà in vigore il nuovo orario invernale dei treni viaggiatori delle Ferrovie dello Stato, che verrà portato a conoscenza del pubblico — come di consueto — per mezzo degli orari murali esposti nelle stazioni e dell'orario ufficiale delle FF.SS.

Conseguentemente, alla mezzanotte fra il 24 e il 25 prossimo tutti i treni sosterranno per un'ora nelle stazioni nelle quali si trovano, per poi ripartire secondo le prescrizioni del nuovo orario invernale, salvo diverse indicazioni risultanti dagli appositi manifesti esposti al pubblico nelle stazioni.



Decennale della ricostituzione del Comitato trapanese dell'Istituto per la storia del Risorgimento Italiano

BIBLIOTECA FARDELLIANA • COMITATO TRAPANESE DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

NELL'APRILE DEL 1960
CELEBRANDOSI
IL CENTENARIO DELLA RIVOLUZIONE SICILIANA
IN SOLIDARIETA' D'IDEALI E D'INIZIATIVE
CON IL COMITATO TRAPANESE
DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO
LA BIBLIOTECA FARDELLIANA
CHE IL PIU' NOBILE PASSATO
RACCOMANDA AL PIU' SAGGIO AVVENIRE
CON ELOQUENTE MOSTRA COMMEMORAVA
QUANTI GENEROSI DEL TRAPANESE
SULLE ORME DI
VINCENZO FARDELLA DI TORRE ARSA E SALVATORE CALVINO
CON ARDIMENTO ED ABNEGAZIONE OPERARONO
PER RENDERE L'ITALIA AGLI ITALIANI
E GLI ITALIANI A SE STESSI

LA DEPUTAZIONE DELLA FARDELLIANA
IL 18 DICEMBRE 1965
Q.M.P.

Testo della lapide che nell'occasione verrà scoperta nella sede della Biblioteca Fardelliana

Il 12 febbraio, alle ore 17.00, nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio, il Comitato Provinciale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano celebrerà il decennale della sua ricostituzione.

La relazione sull'attività scientifica del Comitato sarà tenuta dal Soprintendente archivistico

CAV. UFF. DR. ROMUALDO GIUFFRIDA
Direttore dell'Archivio di Stato di Trapani

Subito dopo, nella sede della Biblioteca Fardelliana, sarà inaugurata la Mostra bibliografica

LO STATO PRESENTE DEGLI STUDI STORICI NEL TRAPANESE

La presenza della S.V. Ill.ma sarà molto gradita.

Trapani, 30 gennaio 1966

Gianni di Stefano
Presidente del Comitato Trapanese
dell'Istituto per la Storia del Risorgimento

Antonio Calcara
Sindaco di Trapani e Presidente
della Deputazione della Biblioteca Fardelliana

BIBLIOTECA



FARDELLIANA

Nella sede della Biblioteca, prima dell'inaugurazione della mostra realizzata per illustrare lo stato presente degli studi storici nel Trapanese, funzionari ed impiegati della Fardelliana offriranno al Prof. Gianni di Stefano, da oltre dieci anni Deputato al reggimento interno dell'Ente, le insegne dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana conferitagli dal Capo dello Stato.

La Deputazione della Biblioteca Fardelliana Le sarà particolarmente grata se Ella vorrà assistere alla cerimonia nella quale si onora uno dei suoi componenti.

Antonio Calcara
Presidente

1

no 5

Palermo 7 gennaio 1963

Copia

Ill.mo Sig. Prof. GIANNI DI STEFANO
Direttore Rivista "TRAPANI"
Preside Istituto Magistrale PASCASINO

MARSALA

Ho avuto un'idea del mio intervento
informato compomente il budget di

Il suo cronista, tale G. Oddo Ancona, nella nota pubblicata sulla Rivista "Trapani" (numero di ottobre) riguardante la cronaca del II. Convegno Storico del Risorgimento, tenutosi a Marsala nello scorso autunno, ha ommesso di segnalare, dopo elogi per tutti, il mio intervento su Marsala negli avvenimenti del 19 luglio 1862.

Poichè ho presentato al Convegno dei documenti originali o autentici raccolti da S. Struppa, dando prova univoca della concretezza scientifica della mia comunicazione, La invito a volere, nel prossimo numero della predetta rivista, segnalare in grossetto, il mio intervento, rimediando all'omissione, non perchè figuri la mia modesta persona, ma perchè Marsala, presente nei fatti storici di allora, sia dimostrato che è stata anche presente nelle rievocazioni del Convegno.

Con ogni osservanza.

(S. Galfano Struppa)

Bambina di Marsala

16. 10. 1905

Illustre Professore,

Ho avuto notizia dal "Pala" che lei è stato
riinfermato componendo il "L'Espresso" di Primitivo
dell'Istituto per le Storie del Risorgimento.

Mi congratulo sinceramente con lei dell'onorifico
monarca dovuto ai suoi studi e alle sue attività
di Marsa.

Nell'intervallo recente che abbiamo avuto a Palermo,
presso l'Ispettorato Agrario Reale, lei mi ha esortato
a inviare la comunicazione che feci al II Bureau di
Storia del Risorgimento di Marsala.

A tal proposito voglio informarla di quanto segue:
Nel gennaio scorso ho scritto una lettera al Prof. Alfano,
che le accolse in copia, del contenuto di essa, e
arguiva il fatto (trascurabile in verità). Ma
poiché il prof. Alfano non ha fatto la rettifica
da me suggerita (la rivista "L'Espresso" è la rivista
ufficiale della Provincia) e nemmeno ha risposto

alle presette mie lettere, ho capito che la mia presenza
non era per tanti seragiat, non è per tante gradite.
Per cui, Le scrivo francamente, che se non ricevo un
invito a mandare la religione, me ne stari tranquillo
a casa mia.

Avrei altro da aggiungere, ma mi ridessi a fare volentieri
mentre allorché Jari a Palermo, verso il 5/6 novembre
p.v. ne spero incontrarla.

Mi resta tanto.

Vostra fedele
molt. cordal. obsequio

S. Gelfano Struppa